

LE GUIDE PER LA RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

Documenti di orientamento e informazione

Approvate dal PQA in data 6 luglio 2026

Indice

Introduzione	4
1. Guida per la rappresentanza nel Senato Accademico.....	7
1.1 Che cos'è il Senato Accademico	7
1.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nel SA.....	8
1.3. Il SA nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ).....	8
1.4. Le informazioni utili.....	9
1.5. Dal problema alla proposta nel SA	10
1.6. Rapporto con la comunità studentesca	10
1.7. Spunti operativi e buone pratiche	11
1.8. Domande di orientamento.....	11
2. Guida per la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione	14
2.1. Che cos'è il Consiglio di Amministrazione	14
2.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nel CdA.....	14
2.3. Il CdA nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ).....	15
2.4. Le informazioni utili	15
2.5. Dal problema alla proposta nel CdA	16
2.6. Rapporto con la comunità studentesca	17
2.7. Spunti operativi e buone pratiche	17
2.8. Domande di orientamento.....	18
3. Guida per la rappresentanza nel Nucleo di Valutazione.....	21
3.1. Che cos'è il Nucleo di Valutazione	21
3.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nel NdV	21
3.3. Il NdV nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)	22
3.4. Le informazioni utili	22
3.5. Dal problema alla proposta nel NdV.....	23
3.6. Rapporto con la comunità studentesca	24
3.7. Spunti operativi e buone pratiche	24
3.8. Domande di orientamento.....	25
4. Guida per la rappresentanza nel Consiglio di Dipartimento.....	28
4.1. Che cos'è il Consiglio di Dipartimento	28
4.2. Il ruolo del rappresentante degli studenti nel CdD	28

4.3. Il CdD nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ).....	29
4.4. Le informazioni utili.....	29
4.5. Dal problema alla proposta nel CdD.....	30
4.6. Rapporto con la comunità studentesca.....	30
4.7. Spunti operativi e buone pratiche.....	31
4.8. Domande di orientamento.....	31
5. Guida per la rappresentanza nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti.....	35
5.1. Che cos'è la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.....	35
5.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nella CPDS.....	35
5.3. La CPDS nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ).....	36
5.4. Le informazioni utili.....	36
5.5. Dal problema alla proposta nella CPDS.....	37
5.6. Rapporto con la comunità studentesca.....	38
5.7. Spunti operativi e buone pratiche.....	39
5.8. Domande di orientamento.....	39
6. Guida per la rappresentanza negli Organi di gestione dei Corsi di Studio.....	43
6.1. Che cos'è il Consiglio dell'organo di gestione del Corso di Studio.....	43
6.2. Il ruolo del rappresentante degli studenti nel CCdS.....	43
6.3. Il CCdS nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ).....	43
6.4. Le informazioni utili.....	44
6.5. Dal problema alla proposta nel CCdS.....	44
6.6. Rapporto con la comunità studentesca.....	45
6.7. Spunti operativi e buone pratiche.....	45
6.8. Domande di orientamento.....	46
Contatti.....	47

Introduzione

Le guide per la rappresentanza studentesca nascono per accompagnare gli studenti e le studentesse che assumono un ruolo negli organi di Ateneo, nei Dipartimenti, nei Corsi di Studio e nelle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Essere rappresentanti significa partecipare attivamente alla vita dell'Università, portando nei luoghi decisionali il punto di vista della comunità studentesca. Non si tratta soltanto di segnalare problemi, ma anche di contribuire a comprenderli, documentarli e trasformarli, quando possibile, in proposte di miglioramento realistiche e condivise.

Questo documento offre indicazioni di orientamento e strumenti pratici per conoscere meglio il funzionamento dei diversi organi, comprendere quali decisioni incidono sull'esperienza universitaria e individuare le modalità più efficaci per intervenire. Le guide richiamano inoltre il ruolo della partecipazione studentesca nel Sistema di Assicurazione della Qualità, in coerenza con il modello AVA 3, che valorizza il contributo degli studenti nei processi di autovalutazione, monitoraggio e miglioramento continuo.

Le pagine che seguono non hanno carattere vincolante, ma intendono fornire un supporto utile per svolgere il ruolo di rappresentanza con maggiore consapevolezza. Per ogni organo vengono presentati compiti, funzioni, fonti informative, esempi di passaggio dal problema alla proposta, spunti operativi e domande di orientamento.

L'obiettivo è favorire una rappresentanza studentesca informata, responsabile e capace di costruire un dialogo efficace tra studenti, docenti, strutture didattiche e organi di governo dell'Ateneo. Una buona rappresentanza contribuisce a rendere più visibili i bisogni della comunità studentesca, a rafforzare la trasparenza dei processi decisionali e a migliorare concretamente la qualità dell'esperienza universitaria.

GUIDA PER LA RAPPRESENTANZA NEL SENATO ACCADEMICO

Il documento, redatto in collaborazione con i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, in Consiglio di Amministrazione e con la Presidenza del Consiglio degli Studenti, traduce in termini operativi le indicazioni contenute nel modello AVA 3 adottato dall'ANVUR, con l'obiettivo di supportare gli studenti e le studentesse componenti del Senato Accademico.

Le indicazioni contenute nel documento hanno natura orientativa e non vincolante.

1. Guida per la rappresentanza nel Senato Accademico

1.1 Che cos'è il Senato Accademico

Il **Senato Accademico (SA)** è organo centrale di governo rappresentativo delle diverse aree scientifico-disciplinari e delle componenti dell'Università. Esso contribuisce alla definizione delle strategie dell'Università, formulando proposte e pareri sulle questioni relative all'organizzazione, attuazione e monitoraggio delle attività di ricerca, di didattica e formazione, nonché dei servizi agli studenti.

In particolare, il SA:

- formula al Rettore proposte per la predisposizione del documento di programmazione triennale ed esprime il proprio parere prima che il documento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (CdA);
- svolge funzioni di coordinamento e di raccordo con i Dipartimenti e con le Scuole;
- assume decisioni in merito alle richieste avanzate dagli studenti attraverso le proprie rappresentanze;
- approva:
 - lo Statuto e le sue modifiche;
 - il Regolamento Generale di Ateneo;
 - i regolamenti in materia di didattica, ricerca e valorizzazione delle conoscenze;
 - il Codice etico;
- esprime pareri e formula proposte su:
 - costituzione, modificazione, soppressione di Dipartimenti, Scuole, Centri e altre strutture dell'Università;
 - attivazione e disattivazione di corsi di studio;
 - dottorati di ricerca;
 - criteri di valutazione della didattica e della ricerca, e valorizzazione delle conoscenze (in raccordo con il Nucleo di Valutazione);
- determina:
 - i criteri per l'attuazione dei programmi nazionali ed internazionali di cooperazione e scambio;
- approva:
 - gli accordi di collaborazione didattica e scientifica con enti esterni
- esprime pareri obbligatori su:
 - bilancio di Ateneo;
 - assegnazione delle risorse;
 - programmazione del personale docente.
- trasmette al CdA le proposte di reclutamento dei Dipartimenti, corredandole di osservazioni.

1.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nel SA

Il modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari dell'ANVUR (modello AVA 3) valorizza la partecipazione degli studenti ai processi decisionali e di miglioramento della qualità.

Nel SA la rappresentanza studentesca partecipa alla discussione e alle deliberazioni dell'organo, portando il punto di vista dell'esperienza studentesca nelle scelte di indirizzo, coordinamento e regolazione dell'Ateneo.

I rappresentanti degli studenti:

- partecipano alle sedute del SA;
- sono coinvolti in Commissioni permanenti (in particolare la Commissione Didattica);
- concorrono alle deliberazioni secondo quanto previsto dallo Statuto;
- intervengono su temi che incidono sulla didattica, sui servizi agli studenti, sulla qualità della formazione, sulla programmazione e sui regolamenti.

I rappresentanti presentano proposta preventiva tramite e-mail, ovvero come specificato nel regolamento dell'organo, al Presidente del SA per l'inserimento di argomenti, istanze o mozioni all'ordine del giorno delle sedute dell'organo.

Il loro ruolo è rilevante perché il SA contribuisce a definire indirizzi e criteri che orientano l'organizzazione della didattica, dei servizi e dei processi di assicurazione della qualità.

La presenza studentesca nel SA aiuta a mettere in relazione le esigenze della comunità studentesca con le scelte accademiche e con i processi di coordinamento dell'Ateneo.

1.3. Il SA nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)

Il modello AVA 3 dell'ANVUR prevede che:

- gli studenti partecipino ai processi decisionali;
- la qualità sia monitorata in modo continuo;
- le criticità rilevate orientino azioni di miglioramento.

Il SA incide sul SAQ perché:

- orienta le politiche della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti;
- utilizza informazioni e relazioni provenienti dai processi di assicurazione della qualità;
- può promuovere indirizzi e raccomandazioni utili al miglioramento continuo.

Il rappresentante degli studenti contribuisce a:

- **Autovalutazione** - portando all'attenzione dell'organo criticità, esperienze e bisogni documentati;
- **Monitoraggio** - verificando che le azioni previste siano comprensibili, attivate e percepite dagli studenti;
- **Miglioramento** - formulando osservazioni e proposte concrete, coerenti con le competenze del SA.

1.4. Le informazioni utili

Fonti principali

Per partecipare in modo informato ai lavori del SA, può essere utile avere familiarità con alcuni documenti e fonti di Ateneo, tra cui:

- [Statuto di Ateneo](#): funzioni specifiche del SA;
- [Risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti \(OPIS\) e delle indagini sull'opinione dei laureati \(AlmaLaurea\)](#);
- Segnalazioni e feedback documentati provenienti da studenti, Organi didattici di coordinamento dei CdS e CPDS;
- Documenti ufficiali dei Corsi di Studio:
 - SUA-CdS;
 - Schede di Monitoraggio Annuale (SMA);
 - Rapporti di Riesame Ciclico (RRC);
- [Indicatori di monitoraggio ANVUR](#);
- Relazioni del [Presidio della Qualità](#) e del [Nucleo di Valutazione](#);
- [Relazioni della CPDS, che confluiscono nei lavori del SA](#);
- Verbali del SA e delle Commissioni permanenti, in particolare della Commissione Didattica.

Elementi di attenzione nell'esame dei documenti

Nell'esame dei documenti, alcune domande possono aiutare a valutare le ricadute delle decisioni sulla componente studentesca:

- quali effetti può produrre questa scelta sull'esperienza studentesca?
- il tema riguarda un problema isolato o una criticità ricorrente e documentabile?
- la proposta è coerente con le competenze del SA e con gli obiettivi di qualità dell'Ateneo?

1.5. Dal problema alla proposta nel SA

Nel SA è auspicabile che i rappresentanti degli studenti, oltre a segnalare possibili criticità, offrano un contributo utile a trasformare i bisogni emersi in proposte di indirizzo, coordinamento o miglioramento.

Il percorso in tre passaggi

1. **Problema** – Quale criticità emerge a livello di Ateneo o in modo ricorrente nei Corsi di Studio?
2. **Causa** – Quali aspetti organizzativi, regolamentari, comunicativi o di coordinamento possono contribuire al problema?
3. **Proposta** – Quale azione può attivare, sollecitare o raccomandare il SA?

Esempio

Problema: Gli studenti segnalano una scarsa chiarezza nell'accesso ad alcuni servizi di orientamento, tutorato e inclusione, con differenze tra Dipartimenti.

Causa: I servizi sono presenti, ma la comunicazione e il coordinamento possono risultare frammentati; non sempre è evidente una cornice comune di Ateneo sull'esperienza studentesca.

Proposta: Il SA può chiedere una relazione di sintesi sui servizi attivi nei Dipartimenti, promuovere una cornice comune di Ateneo per l'orientamento e il tutorato e raccomandare il monitoraggio dell'efficacia dei servizi attraverso OPIS, CPDS e altri riscontri disponibili.

Le proposte dovrebbero essere chiare, realistiche, motivate e verificabili.

Il contributo della rappresentanza studentesca può risultare particolarmente utile quando collega i temi discussi in SA alle loro conseguenze concrete sulla vita universitaria, formulando osservazioni praticabili e coerenti con le funzioni dell'organo.

1.6. Rapporto con la comunità studentesca

Il rapporto con la comunità studentesca può essere rafforzato attraverso momenti di ascolto, informazione e restituzione.

Tra le possibili modalità di raccordo con gli studenti rientrano:

- condividere, nei limiti consentiti, informazioni sui temi discussi in SA;
- spiegare gli esiti delle deliberazioni, delle prese d'atto o delle raccomandazioni;
- chiarire quali aspetti possono essere modificati, quali dipendono da altri organi o da vincoli normativi, organizzativi o procedurali.

La restituzione può contribuire a rendere più trasparente il lavoro della rappresentanza e a rafforzare il rapporto fiduciario con la comunità studentesca.

1.7. Spunti operativi e buone pratiche

Alcune attenzioni possono rendere più incisiva la partecipazione della rappresentanza studentesca nel SA. In particolare, può risultare utile:

- valorizzare la presenza in SA come occasione di contributo sostanziale ai processi di indirizzo e coordinamento;
- ricondurre le istanze individuali a bisogni collettivi, ricorrenti o comunque di interesse generale;
- tenere conto delle competenze dell'organo, del quadro regolamentare e dei tempi dei processi decisionali;
- coordinarsi con i rappresentanti degli studenti nel CdA, nelle CPDS, nei Consigli di Dipartimento e negli organi di gestione dei Corsi di Studio;
- utilizzare l'esperienza maturata nell'organo per formulare osservazioni e proposte coerenti con le funzioni del SA;
- mantenere, quando possibile e nel rispetto della riservatezza, un raccordo informativo con la comunità studentesca.

1.8. Domande di orientamento

Domanda 1: Perché il SA è rilevante per gli studenti?

Risposta: Perché nel SA si discutono e si deliberano indirizzi, regolamenti, proposte e pareri che incidono sulla didattica, sui servizi agli studenti, sulla qualità della formazione e sull'organizzazione complessiva dell'esperienza universitaria.

Domanda 2: Quali informazioni, riscontri o esperienze della comunità studentesca possono essere utili per arricchire la discussione?

Risposta: Possono essere valorizzati tutti gli elementi che aiutano a comprendere meglio il punto di vista degli studenti: esperienze raccolte nella comunità studentesca, segnalazioni ricorrenti, OPIS, relazioni CPDS, indicatori di monitoraggio, documenti dei Corsi di Studio e osservazioni emerse negli altri organi di Ateneo. Questi contributi possono aiutare il SA a considerare le possibili ricadute delle decisioni sulla vita universitaria.

GUIDA PER LA RAPPRESENTANZA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il documento, redatto in collaborazione con i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, in Consiglio di Amministrazione e con la Presidenza del Consiglio degli Studenti, traduce in termini operativi le indicazioni contenute nel modello AVA 3 adottato dall'ANVUR, con l'obiettivo di supportare gli studenti e le studentesse componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le indicazioni contenute nel documento hanno natura orientativa e non vincolante.

2. Guida per la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione

2.1. Che cos'è il Consiglio di Amministrazione

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** è uno dei due organi collegiali di governo dell'Ateneo. Esercita le competenze relative alla gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università, nonché alla gestione del personale tecnico amministrativo e bibliotecario, fatte salve le competenze spettanti al Direttore Generale e ai centri di gestione autonoma individuati in base allo statuto e ai regolamenti di Ateneo.

Opera in raccordo con il Rettore e il Senato Accademico (SA) ed è titolare delle decisioni strategiche che incidono sulla sostenibilità economica, sull'organizzazione e sull'erogazione dei servizi universitari.

In particolare, il CdA:

- approva il Bilancio Unico di previsione e il Bilancio Unico di esercizio;
- delibera sulla programmazione economico-finanziaria e sul documento di programmazione triennale, su proposta del Rettore e con il parere del SA.
- decide sull'allocazione delle risorse;
- approva piani di sviluppo, investimenti, edilizia e infrastrutture;
- delibera su:
 - tasse e contributi studenteschi;
 - politiche per il diritto allo studio;
 - servizi agli studenti;
- assume decisioni su organizzazione amministrativa e personale tecnico-amministrativo;
- valuta e approva proposte provenienti dal SA, anche in materia di reclutamento.

Il CdA è quindi l'organo collegiale che adotta le politiche accademiche e le traduce in scelte operative e finanziarie.

2.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nel CdA

Il modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari dell'ANVUR (noto come modello AVA3) richiede che gli studenti partecipino anche ai processi decisionali strategici e relativi alle modalità di utilizzazione delle risorse finanziarie dell'Ateneo.

Nello specifico, il rappresentante degli studenti nel CdA interviene nella fase deliberativa delle procedure e non in quella istruttoria.

I rappresentanti degli studenti:

- partecipano alle sedute del CdA;
- concorrono alle deliberazioni secondo Statuto;
- intervengono sulle decisioni dell'organo che incidono sulla vita universitaria.

I rappresentanti presentano proposta preventiva tramite e-mail, ovvero come specificato nel regolamento dell'organo, al Presidente del CdA per l'inserimento di argomenti, istanze o mozioni all'ordine del giorno delle sedute dell'organo.

Il loro ruolo è centrale perché il CdA prende decisioni con impatti concreti e misurabili sulla vita degli studenti e sui servizi erogati dall'Ateneo a loro favore.

La presenza studentesca nel CdA contribuisce a mettere in relazione le esigenze della comunità studentesca con le condizioni organizzative, amministrative ed economico-finanziarie entro cui l'Ateneo assume le proprie decisioni.

2.3. Il CdA nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)

Nel modello AVA 3 dell'ANVUR:

- la qualità è legata alla coerenza tra obiettivi, risorse e risultati;
- le decisioni economiche sono parte integrante dei processi di miglioramento.

Il CdA incide sul SAQ perché:

- rende possibili le azioni di miglioramento;
- assegna risorse a didattica, servizi, strutture;
- valuta la sostenibilità delle politiche proposte.

Il rappresentante degli studenti contribuisce a:

- **Autovalutazione** – segnalando criticità con impatto economico o organizzativo;
- **Monitoraggio** – verificando se le risorse producono effetti reali;
- **Miglioramento** – proponendo soluzioni efficaci per la comunità studentesca.

2.4. Le informazioni utili

Fonti principali

Per partecipare in modo informato ai lavori del CdA, può essere utile avere familiarità con alcuni documenti e fonti di Ateneo, tra cui:

- [Statuto di Ateneo](#): funzioni specifiche del CdA;
- [Bilancio Unico di Ateneo](#) (di previsione e di esercizio);
- documenti di programmazione economico-finanziaria;
- piani per:
 - edilizia universitaria;
 - servizi agli studenti;
 - diritto allo studio;
- relazioni del [Presidio della Qualità](#) e del [Nucleo di Valutazione](#);
- proposte e pareri del SA;
- [indicatori ANVUR con ricadute finanziarie](#);
- dati su:

- tasse e contributi di iscrizione e relativi esoneri;
- borse di studio;
- servizi in favore degli studenti;
- spazi disponibili per le attività universitarie.

Elementi di attenzione nell'esame dei documenti

Nell'esame dei documenti, alcune domande possono aiutare a valutare le ricadute delle decisioni sulla componente studentesca:

- quali effetti può produrre questa scelta sull'esperienza studentesca?
- ci sono gruppi di studenti che potrebbero essere coinvolti in modo particolare?
- la distribuzione delle risorse appare coerente con gli obiettivi dichiarati dall'Ateneo?

2.5. Dal problema alla proposta nel CdA

Nel CdA è auspicabile che i rappresentanti degli studenti, oltre a segnalare le possibili carenze o problematiche, offrano un contributo attivo per tradurre i bisogni in scelte sostenibili.

Il percorso in tre passaggi

1. **Problema** – Quale criticità ha impatto economico o organizzativo?
2. **Causa** – È una questione di risorse, priorità o modello organizzativo?
3. **Proposta** – Quale decisione può assumere il CdA?

Esempio

Problema: Gli studenti segnalano carenze negli spazi studio, con biblioteche sovraffollate e orari limitati.

Causa: Gli investimenti su spazi e personale non sono stati prioritari nella programmazione.

Proposta: Il CdA può valutare la riallocazione di risorse per l'estensione degli orari e il potenziamento degli spazi, richiedendo un monitoraggio dell'utilizzo e dell'impatto sugli studenti.

Le proposte devono essere realistiche, motivate e verificabili.

Il contributo della rappresentanza studentesca può risultare particolarmente utile quando collega le questioni discusse in CdA alle loro conseguenze concrete sulla vita universitaria, tenendo conto del quadro delle risorse disponibili e, quando possibile, formulando osservazioni o proposte praticabili.

2.6. Rapporto con la comunità studentesca

Il rapporto con la comunità studentesca può essere rafforzato attraverso momenti di ascolto, informazione e restituzione.

Tra le possibili modalità di raccordo con gli studenti rientrano:

- condividere, nei limiti consentiti, informazioni sui temi discussi in CdA;
- spiegare gli esiti delle deliberazioni o delle prese d'atto;
- chiarire quali aspetti possono essere modificati, quali dipendono da altri organi o da vincoli normativi, organizzativi o finanziari.

La restituzione può contribuire a rendere più trasparente il lavoro della rappresentanza e a rafforzare il rapporto fiduciario con la comunità studentesca.

2.7. Spunti operativi e buone pratiche

Alcune attenzioni possono rendere più incisiva la partecipazione della rappresentanza studentesca nel CdA. In particolare, può risultare utile:

- valorizzare la presenza in CdA come occasione di contributo sostanziale ai processi decisionali;
- ricondurre le istanze individuali a bisogni collettivi, ricorrenti o comunque di interesse generale;
- tenere conto del quadro delle risorse disponibili, delle competenze dell'organo e dei vincoli istituzionali;
- coordinarsi con i rappresentanti degli studenti nel SA, nelle CPDS, nei Consigli di Dipartimento e negli organi di gestione dei corsi di studio;
- utilizzare l'esperienza maturata nell'organo per formulare osservazioni e proposte coerenti con le funzioni del CdA;
- mantenere, quando possibile e nel rispetto della riservatezza, un raccordo informativo con la comunità studentesca.

2.8. Domande di orientamento

Domanda 1: Perché il CdA è rilevante per gli studenti?

Risposta: Perché nel CdA si decidono aspetti fondamentali della vita studentesca: tasse e contributi di iscrizione, borse di studio, servizi, spazi, infrastrutture e priorità di investimento.

Domanda 2: Quali informazioni, riscontri o esperienze della comunità studentesca possono essere utili per arricchire la discussione?

Risposta: Possono essere valorizzati tutti gli elementi che aiutano a comprendere meglio il punto di vista degli studenti: esperienze raccolte nella comunità studentesca, segnalazioni ricorrenti, dati sull'uso dei servizi, esiti di questionari o consultazioni e osservazioni emerse negli altri organi di Ateneo. Questi contributi possono aiutare il CdA a considerare le possibili ricadute delle decisioni sulla vita universitaria.

GUIDA PER LA RAPPRESENTANZA NEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il documento, redatto in collaborazione con i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, in Consiglio di Amministrazione e con la Presidenza del Consiglio degli Studenti, traduce in termini operativi le indicazioni contenute nel modello AVA 3 adottato dall'ANVUR, con l'obiettivo di supportare gli studenti e le studentesse componenti del Nucleo di Valutazione.

Le indicazioni contenute nel documento hanno natura orientativa e non vincolante.

3. Guida per la rappresentanza nel Nucleo di Valutazione

3.1. Che cos'è il Nucleo di Valutazione

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV)** è un organo collegiale che svolge funzioni di valutazione e verifica della qualità e dell'efficacia delle attività dell'Università. Il suo lavoro riguarda, in particolare, la didattica, la ricerca, i servizi, l'organizzazione e l'utilizzo delle risorse, con attenzione alla coerenza tra obiettivi, azioni e risultati.

Opera in raccordo con il Presidio della Qualità (PQA), con il Senato Accademico (SA), con il Consiglio di Amministrazione (CdA) e con gli organismi di valutazione esterna. Il NdV non assume decisioni politiche o gestionali, ma offre valutazioni, pareri e raccomandazioni a supporto del miglioramento continuo dell'Ateneo.

In particolare, il NdV:

- valuta, anche mediante audizioni, lo stato complessivo del Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ);
- analizza risultati, indicatori e performance relativi alle attività dell'Ateneo;
- redige relazioni annuali e documenti di valutazione, anche sulle proposte di istituzione di nuovi corsi di studio;
- verifica il superamento di eventuali raccomandazioni formulate dall'ANVUR a seguito delle visite di accreditamento periodico;
- fornisce pareri e valutazioni a supporto degli organi di governo;
- contribuisce ai processi di autovalutazione previsti dal modello AVA.

Il NdV è quindi un luogo di lettura critica e indipendente dei processi di Ateneo: aiuta a comprendere se le azioni programmate producono effetti coerenti con gli obiettivi di qualità e con l'esperienza concreta della comunità universitaria.

3.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nel NdV

Il modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari dell'ANVUR (modello AVA 3) valorizza la partecipazione degli studenti anche nei processi di valutazione e di miglioramento della qualità.

Nel NdV la rappresentanza studentesca partecipa alle attività dell'organo portando un contributo specifico: collegare dati, indicatori e documenti alla concreta esperienza di studio.

I rappresentanti degli studenti:

- partecipano alle riunioni del NdV;
- contribuiscono alle attività di analisi, valutazione e discussione dei risultati;
- intervengono nella lettura di indicatori, relazioni e documenti di assicurazione della qualità;
- portano il punto di vista dell'esperienza studentesca nella comprensione delle evidenze disponibili.

I rappresentanti presentano proposta preventiva tramite e-mail, ovvero come specificato nel regolamento dell'organo, al Presidente del NdV per l'inserimento di argomenti, istanze o mozioni all'ordine del giorno delle sedute dell'organo.

Il loro ruolo è rilevante perché molti elementi valutati dal NdV riguardano direttamente la didattica, i servizi, le condizioni di studio e la qualità complessiva dell'esperienza universitaria.

3.3. Il NdV nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)

Nel modello AVA 3 dell'ANVUR:

- la qualità è monitorata in modo continuo;
- gli esiti dei processi devono essere letti attraverso dati, documenti e riscontri;
- le criticità rilevate devono orientare azioni di miglioramento.

Il NdV incide sul SAQ perché:

- verifica la coerenza tra obiettivi, azioni e risultati;
- analizza indicatori e documenti prodotti dai diversi attori del SAQ;
- formula osservazioni, valutazioni e raccomandazioni utili agli organi di governo e alle strutture didattiche.

Il rappresentante degli studenti contribuisce a:

- **Autovalutazione** – segnalando possibili incongruenze tra dati, documenti e percezione dell'esperienza studentesca;
- **Valutazione** – aiutando a interpretare risultati, indicatori e criticità dal punto di vista degli studenti;
- **Miglioramento** – contribuendo a formulare osservazioni e raccomandazioni chiare, motivate e verificabili.

3.4. Le informazioni utili

Fonti principali

Per partecipare in modo informato ai lavori del NdV, può essere utile avere familiarità con alcuni documenti e fonti di Ateneo, tra cui:

- [Statuto di Ateneo](#): funzioni specifiche del NdV;
- [Sistema di Assicurazione della Qualità](#) e [modello AVA 3](#);
- [Relazioni annuali del NdV](#);
- [documenti del PQA](#);
- [indicatori ANVUR](#) su didattica, ricerca, servizi e sostenibilità dei corsi;
- documenti ufficiali dei Corsi di Studio:
 - o SUA-CdS;
 - o Schede di Monitoraggio Annuale (SMA);

- o Rapporti di Riesame Ciclico (RRC).
- relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS);
- risultati della [rilevazione delle opinioni degli studenti \(OPIS\)](#) e di altre indagini rivolte alla comunità studentesca;
- verbali, report e documenti istruttori messi a disposizione per le attività del NdV.

Elementi di attenzione nell'esame dei documenti

Nell'esame dei documenti, alcune domande possono aiutare a leggere le evidenze in modo utile al lavoro del NdV:

- i dati descrivono in modo adeguato l'esperienza degli studenti?
- le criticità appaiono episodiche o ricorrenti e documentabili?
- le azioni intraprese hanno prodotto miglioramenti osservabili o misurabili?

3.5. Dal problema alla proposta nel NdV

Nel NdV è auspicabile che i rappresentanti degli studenti, oltre a richiamare l'attenzione su possibili criticità, offrano un contributo utile a interpretare dati e documenti in una prospettiva valutativa.

Il percorso in tre passaggi

1. **Dato** – Quali evidenze emergono dagli indicatori, dai documenti e dai riscontri disponibili?
2. **Interpretazione** – Che cosa indicano queste evidenze rispetto alla qualità della didattica, dei servizi o dei processi?
3. **Valutazione** – Quali punti di forza, criticità o raccomandazioni possono essere formulati dal NdV?

Esempio

Dato: Gli indicatori OPIS mostrano, in più Corsi di Studio, una soddisfazione non pienamente positiva sull'organizzazione degli insegnamenti e sulla distribuzione del carico di studio.

Interpretazione: La criticità potrebbe non essere isolata, ma riguardare aspetti di coordinamento didattico e di comunicazione tra insegnamenti, Corsi di Studio e studenti.

Valutazione: Il NdV può segnalare l'opportunità di un approfondimento da parte delle strutture competenti e raccomandare un monitoraggio mirato, anche attraverso CPDS, OPIS e documenti di riesame.

Le valutazioni dovrebbero essere motivate, basate su evidenze e orientate al miglioramento.

Il contributo della rappresentanza studentesca può risultare particolarmente utile quando aiuta a comprendere il significato concreto degli indicatori, distinguendo tra percezioni individuali, segnali ricorrenti e criticità documentate.

3.6. Rapporto con la comunità studentesca

Il rapporto con la comunità studentesca può essere rafforzato attraverso momenti di ascolto, informazione e restituzione, tenendo conto della funzione tecnica e valutativa del NdV e dei limiti di riservatezza connessi ai lavori dell'organo.

Tra le possibili modalità di raccordo con gli studenti rientrano:

- spiegare, in modo semplice, quale sia il ruolo del NdV nel SAQ;
- chiarire come vengono utilizzati dati, questionari e relazioni nei processi di valutazione;
- restituire, nei limiti consentiti, i principali esiti delle valutazioni e delle raccomandazioni;
- raccogliere riscontri utili a interpretare meglio le evidenze disponibili, distinguendo tra casi individuali e criticità ricorrenti.

La restituzione può contribuire a rendere più comprensibili i processi di assicurazione della qualità e a rafforzare la fiducia nella partecipazione studentesca.

3.7. Spunti operativi e buone pratiche

Alcune attenzioni possono rendere più incisiva la partecipazione della rappresentanza studentesca nel NdV. In particolare, può risultare utile:

- valorizzare la presenza nel NdV come occasione di contributo alla qualità della valutazione;
- distinguere le percezioni personali dalle evidenze documentate e dai segnali ricorrenti;
- leggere i dati nel loro contesto, evitando interpretazioni isolate o non motivate;
- tenere conto delle competenze dell'organo, del suo ruolo valutativo e della sua indipendenza;
- coordinarsi, quando opportuno, con i rappresentanti degli studenti in SA, CdA, CPDS, Consigli di Dipartimento e organi di gestione dei Corsi di Studio;
- mantenere un approccio critico ma collaborativo, orientato a raccomandazioni utili e verificabili;
- mantenere, quando possibile e nel rispetto della riservatezza, un raccordo informativo con la comunità studentesca.

3.8. Domande di orientamento

Domanda 1: Perché il NdV è rilevante per gli studenti?

Risposta: Perché il NdV contribuisce a verificare la qualità della didattica, dei servizi e dei processi di Ateneo. Le sue valutazioni e raccomandazioni possono aiutare l'Ateneo a comprendere meglio le criticità e a orientare azioni di miglioramento che incidono sull'esperienza studentesca.

Domanda 2: Qual è il contributo specifico dello studente nel NdV?

Risposta: Il contributo dello studente consiste nel collegare dati, indicatori e documenti alla reale esperienza universitaria, aiutando il NdV a interpretare i risultati in modo più aderente alla qualità effettivamente percepita dagli studenti.

Domanda 3: Quali informazioni, riscontri o esperienze della comunità studentesca possono essere utili per arricchire la valutazione?

Risposta: Possono essere valorizzati tutti gli elementi che aiutano a leggere meglio le evidenze disponibili: OPIS, relazioni CPDS, documenti dei Corsi di Studio, indicatori ANVUR, segnalazioni ricorrenti, esiti di questionari o consultazioni e osservazioni emerse negli altri organi di Ateneo. Questi contributi possono aiutare il NdV a distinguere tra singoli episodi e criticità più ampie.

Domanda 4: Come dovrebbe intervenire un rappresentante degli studenti nel NdV?

Risposta: In modo argomentato, basato su evidenze e orientato al miglioramento, contribuendo a valutazioni motivate, comprensibili e coerenti con le funzioni del NdV.

GUIDA PER LA RAPPRESENTANZA NEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

Il documento, redatto in collaborazione con i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, in Consiglio di Amministrazione e con la Presidenza del Consiglio degli Studenti, traduce in termini operativi le indicazioni contenute nel modello AVA 3 adottato dall'ANVUR, con l'obiettivo di supportare gli studenti e le studentesse componenti del Consiglio di Dipartimento.

Le indicazioni contenute nel documento hanno natura orientativa e non vincolante.

4. Guida per la rappresentanza nel Consiglio di Dipartimento

4.1. Che cos'è il Consiglio di Dipartimento

Il **Consiglio di Dipartimento (CdD)** è l'organo collegiale cui competono le decisioni strategiche in ordine alle attività didattiche, scientifiche e organizzative del Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento, in materia didattica svolge le seguenti funzioni:

- approva e coordina l'offerta formativa del Dipartimento (corsi di laurea, laurea magistrale, dottorato, master, corsi di perfezionamento), spesso su proposta degli organi didattici di gestione dei corsi di studio;
- attribuisce i compiti didattici ai docenti (insegnamenti, moduli, laboratori);
- formula proposte di attivazione, modifica o soppressione dei corsi;
- valuta la qualità della didattica e i risultati delle attività formative;
- esprime pareri sulla programmazione didattica e sui carichi di lavoro.

I rappresentanti degli studenti vi partecipano con pieno titolo deliberativo (salvo le materie di personale), svolgendo un ruolo essenziale di rappresentanza, controllo e co-progettazione dell'offerta formativa e dei processi di qualità.

4.2. Il ruolo del rappresentante degli studenti nel CdD

Il rappresentante degli studenti fa parte del CdD dove:

- partecipa alle decisioni che riguardano la didattica;
- porta la voce collettiva degli studenti;
- contribuisce al miglioramento continuo delle attività didattiche;
- collega l'esperienza quotidiana degli studenti ai processi istituzionali;
- propone iniziative che interessano gli studenti di tutti i corsi di studio.

I temi principali su cui interviene (ha voce e voto) sono:

- offerta formativa (attivazione, modifica, soppressione di corsi);
- attribuzione degli insegnamenti;
- carichi didattici e copertura dei corsi;
- calendari delle attività (es. lezioni, esami etc.), modalità di erogazione, qualità della didattica;
- pareri sugli ordinamenti e i regolamenti dei corsi di studio;
- uso degli spazi (aule, biblioteche, laboratori);
- borse di studio e dottorato.

I rappresentanti presentano proposta preventiva tramite e-mail, ovvero come specificato nel regolamento dell'organo, al Presidente del CdD (Direttore del Dipartimento) per l'inserimento di argomenti, istanze o mozioni all'ordine del giorno delle sedute dell'organo.

Il ruolo del rappresentante degli studenti in CdD non è, quindi, un ruolo simbolico, ma **attivo e strategico**, riconosciuto dall'Ateneo in coerenza con il modello AVA 3 dell'ANVUR.

4.3. Il CdD nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)

Il modello AVA 3 dell'ANVUR prevede che:

- gli studenti partecipino ai processi decisionali;
- la qualità della didattica sia monitorata in modo continuo;
- dalle criticità rilevate si elaborino e si attuino azioni di miglioramento.

Il rappresentante degli studenti nel CdD contribuisce in particolare a:

- **Autovalutazione** - segnalando criticità ed esperienze;
- **Monitoraggio** - verificando che le azioni siano attivate e che funzionino;
- **Miglioramento** - proponendo soluzioni concrete.

4.4. Le informazioni utili

Per svolgere bene il proprio ruolo è importante conoscere alcuni elementi chiave.

Fonti principali

Per partecipare in modo informato ai lavori del CdD, può essere utile avere familiarità con alcuni documenti e fonti di Ateneo e di Dipartimento, tra cui:

- [Regolamenti di Ateneo in materia di didattica e studenti](#);
- [Statuto di Ateneo](#): funzioni specifiche del CdD;
- [Regolamento di Dipartimento](#): composizione, quorum, modalità di voto;
- Regolamenti dei CdS;
- Regolamenti di Ateneo su: diritto allo studio, inclusione, disabilità e DSA;
- [Sistema di Assicurazione della Qualità](#) e [modello AVA 3](#);
- Questionari di [rilevazione delle opinioni degli studenti \(OPIS\)](#);
- Segnalazioni e feedback degli studenti;
- Documenti del CdS (SUA-CdS, documenti di riesame SMA e RRC, indicatori di monitoraggio);
- Le informazioni contenute su [Homepage - Portale dello Studente](#);
- Verbali del CdD e decisioni precedenti.

Elementi di attenzione nell'esame dei documenti

Nell'esame dei documenti, alcune domande possono aiutare a valutare le ricadute delle decisioni sulla componente studentesca:

- quali effetti può produrre questa scelta sull'esperienza studentesca?

- il problema è diffuso o isolato?
- ci sono gruppi di studenti che potrebbero essere coinvolti in modo particolare?

4.5. Dal problema alla proposta nel CdD

Nel CdD è auspicabile che i rappresentanti degli studenti, oltre a segnalare le possibili carenze o problematiche, offrano un contributo attivo per tradurre i bisogni in scelte sostenibili.

Il percorso in tre passaggi

1. **Problema** – Quale criticità incide sulla didattica e sulla vita accademica degli studenti?
2. **Causa** – È una questione di risorse, priorità o di organizzazione?
3. **Proposta** – Quale decisione può assumere il CdD?

Esempio

Problema: sovrapposizione degli appelli d'esame.

Causa: mancanza di coordinamento tra insegnamenti.

Proposta: calendario condiviso delle prove e delle consegne.

4.6. Rapporto con la comunità studentesca

Il rapporto con la comunità studentesca può essere rafforzato attraverso momenti di ascolto, informazione e restituzione.

Tra le possibili modalità di raccordo con gli studenti rientrano:

- condividere, nei limiti consentiti, informazioni sui temi discussi in CdD;
- spiegare gli esiti delle deliberazioni o delle prese d'atto;
- chiarire quali aspetti possono essere modificati, quali dipendono da altri organi o da vincoli normativi, organizzativi o finanziari.

La restituzione può contribuire a rendere più trasparente il lavoro della rappresentanza e a rafforzare il rapporto fiduciario con la comunità studentesca. Essa può avvenire, ad esempio, attraverso assemblee degli studenti, brevi report scritti e canali digitali condivisi.

4.7. Spunti operativi e buone pratiche

Alcune attenzioni possono rendere più incisiva la partecipazione della rappresentanza studentesca nel CdD. In particolare, può risultare utile:

- valorizzare la presenza in CdD come occasione di contributo sostanziale ai processi decisionali;
- ricondurre le istanze individuali a bisogni collettivi, ricorrenti o comunque di interesse generale;
- lavorare in continuità con le CPDS, gli organi didattici di gestione dei corsi di studio e coordinarsi con i rappresentanti degli studenti nel SA, nel CdA e negli organi di gestione dei corsi di studio;
- utilizzare l'esperienza maturata nell'organo per formulare osservazioni e proposte coerenti con le funzioni del CdD;
- mantenere, quando possibile e nel rispetto della riservatezza, un raccordo informativo con la comunità studentesca;
- mantenere traccia del lavoro svolto in CdD.

4.8. Domande di orientamento

Domanda 1: Perché il CdD è rilevante per gli studenti?

Risposta: Perché nel CdD si decidono aspetti fondamentali della vita studentesca: didattica, organizzazione dei corsi, servizi in favore degli studenti e risorse.

Domanda 2: Quali informazioni, riscontri o esperienze della comunità studentesca possono essere utili per arricchire la discussione in CdD?

Risposta: Possono essere valorizzate tutte le informazioni che permettano di preparare interventi mirati su punti dell'odg riguardanti tematiche relative alla comunità studentesca e alla qualità della loro esperienza, tra le quali rientrano ad esempio:

- problemi didattici (orari, carichi, esami);
- spazi e servizi;
- comunicazione e organizzazione;
- criticità ricorrenti, non casi isolati.

Domanda 3: Il voto degli studenti conta davvero?

Risposta: Assolutamente sì, anche se in modo diverso a seconda dei casi. Anche quando il peso numerico è limitato, il contributo degli studenti è spesso decisivo sul piano argomentativo e politico.

Domanda 4: Cosa fare se una richiesta degli studenti non viene accolta?

Risposta: Chiedere:

- che la questione sia verbalizzata;
- se può essere rinviata e approfondita in CPDS;
- quali condizioni servirebbero per affrontarla in futuro.

Domanda 5: Perché è importante lasciare traccia del lavoro svolto?

Risposta: Perché la rappresentanza è temporanea. Appunti, verbali informali e passaggi di consegne permettono ai rappresentanti successivi di non ripartire da zero.

**GUIDA PER LA RAPPRESENTANZA NELLA COMMISSIONE
PARITETICA DOCENTI-STUDENTI**

Il documento, redatto in collaborazione con i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, in Consiglio di Amministrazione e con la Presidenza del Consiglio degli Studenti, traduce in termini operativi le indicazioni contenute nel modello AVA 3 adottato dall'ANVUR, con l'obiettivo di supportare gli studenti e le studentesse componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Le indicazioni contenute nel documento hanno natura orientativa e non vincolante.

5. Guida per la rappresentanza nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti

5.1. Che cos'è la Commissione Paritetica Docenti-Studenti

La **Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)** è un organo interno al Dipartimento formato in egual numero da docenti e rappresentanti degli studenti. Si tratta di un organo esplicitamente previsto dalla Legge 240/2010 che ne delinea anche le funzioni. La CPDS è un organo strategico perché è l'unico organo collegiale in cui rappresentanti degli studenti e docenti lavorano insieme, in modo paritario, per migliorare l'offerta formativa e le condizioni di studio, e perché le sue osservazioni contribuiscono alla definizione e al monitoraggio della programmazione del Dipartimento.

Il suo impegno è quello di: monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi di supporto, formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei corsi di studio.

In altre parole, la CPDS:

- analizza i dati sulla didattica (es. questionari, risultati, abbandoni);
- ascolta e discute rilievi e proposte degli studenti e dei docenti;
- verifica se le proposte di miglioramento degli anni precedenti siano state realizzate;
- formula raccomandazioni per migliorare l'offerta formativa e i servizi offerti agli studenti.

5.2. Il ruolo della rappresentanza studentesca nella CPDS

I rappresentanti degli studenti portano la loro prospettiva nelle attività svolte dalla CPDS.

La componente studentesca esprime obbligatoriamente il vicepresidente della CPDS.

Il ruolo della componente studentesca può essere descritto attraverso alcune funzioni principali:

- ascoltare le esigenze che emergono tra gli studenti e le studentesse dei corsi di studio;
- leggere i dati disponibili in base alla propria conoscenza dell'esperienza quotidiana;
- contribuire alla discussione in CPDS;
- aiutare a distinguere i problemi occasionali dalle criticità ricorrenti o più diffuse;
- proporre soluzioni coerenti con le competenze degli organi coinvolti e con le risorse disponibili.

I rappresentanti presentano proposta preventiva tramite email, ovvero come specificato nel regolamento dell'organo, al Presidente della CPDS per l'inserimento di argomenti, istanze o mozioni all'ordine del giorno delle sedute dell'organo.

5.3. La CPDS nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)

Nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ), la CPDS svolge una funzione di osservazione, raccordo e proposta. Il suo contributo aiuta l'Ateneo a mantenere attenzione sulla coerenza tra obiettivi formativi, organizzazione della didattica, servizi offerti e risultati dell'esperienza universitaria.

Nel modello AVA 3, la qualità non riguarda solo il rispetto di procedure formali, ma anche la capacità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio di ascoltare, monitorare e migliorare in modo continuo. In questa prospettiva, la CPDS può favorire un dialogo costruttivo tra studenti, docenti, Corsi di Studio, Dipartimenti, Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione.

Il contributo della rappresentanza studentesca può essere particolarmente utile in tre momenti:

Autovalutazione - per aiutare a comprendere come l'offerta formativa e i servizi siano percepiti e vissuti dagli studenti;

Monitoraggio - per osservare se le criticità segnalate trovano risposta e se le azioni di miglioramento producono effetti riconoscibili;

Miglioramento - per proporre soluzioni praticabili, formulate in modo chiaro e orientate all'esperienza studentesca.

La CPDS opera quindi come un punto di raccordo: raccoglie e interpreta informazioni, le discute in modo paritetico e le restituisce al SAQ attraverso osservazioni e raccomandazioni.

5.4. Le informazioni utili

Fonti principali

Per partecipare in modo informato ai lavori della CPDS, può essere utile avere familiarità con alcune fonti documentali e informative.

- Questionari di [rilevazione delle opinioni degli studenti \(OPIS\)](#);
- Documenti ufficiali dei Corsi di Studio:
 - SUA-CdS;
 - Schede di Monitoraggio Annuale (SMA);
 - Rapporti di Riesame Ciclico (RRC);
- Informazioni su servizi, tutorato, tirocini, mobilità e spazi

Questi documenti consentono di osservare l'andamento delle carriere, la regolarità degli studi, gli abbandoni, l'internazionalizzazione e altri aspetti del percorso; aiutano a comprendere come il Corso di Studio interpreta i propri risultati e quali azioni di miglioramento intende sviluppare; aiutano a valutare la qualità dell'esperienza universitaria oltre la sola attività d'aula.

Elementi di attenzione nell'esame dei documenti

Nell'esame dei documenti, alcune domande possono aiutare a valutare le ricadute delle decisioni sulla componente studentesca:

- quali effetti può produrre questa scelta sull'esperienza studentesca?
- ci sono gruppi di studenti che potrebbero essere coinvolti in modo particolare?
- ci sono differenze tra anni di corso, curricula, insegnamenti?
- quale azione potrebbe essere proposta?

5.5. Dal problema alla proposta nella CPDS

Nel lavoro della CPDS è auspicabile che le criticità rilevate siano trasformate, per quanto possibile, in osservazioni costruttive e proposte di miglioramento. Questo passaggio aiuta a rendere la Relazione annuale della CPDS e il confronto con i corsi di studio strumenti realmente utili.

Il percorso in tre passaggi

1. **Problema** – Quale criticità emerge dai dati, dalle segnalazioni o dall'esperienza degli studenti?
2. **Causa** – Da quali elementi organizzativi, didattici o comunicativi potrebbe dipendere?
3. **Proposta** – Quale azione concreta e sostenibile può essere suggerita alla struttura competente?

Esempio

Problema: diversi studenti segnalano una concentrazione eccessiva di prove di esame, consegne o scadenze nello stesso periodo del semestre.

Causa: il coordinamento tra insegnamenti e la condivisione preventiva delle scadenze non risultano sempre sufficienti.

Proposta: la CPDS può suggerire al corso di studio di valutare un calendario condiviso delle principali scadenze didattiche, da rendere disponibile all'inizio del semestre e da monitorare nel tempo.

Una possibile formulazione della proposta potrebbe essere la seguente:

“Si raccomanda al consiglio dell’organo di gestione del Corso di Studio di predisporre un calendario delle scadenze didattiche entro l’inizio del semestre, condiviso con tutti i docenti e accessibile agli studenti, per evitare concentrazioni e sovrapposizioni.”

La Relazione annuale della CPDS

Il documento più importante prodotto dalla CPDS è la Relazione annuale, che viene letta dagli organi dell’Ateneo e può generare un cambiamento reale nei corsi di studio. È la voce ufficiale della CPDS nel SAQ e serve a:

- descrivere cosa sta andando bene;
- individuare cosa non funziona in modo ottimale;
- proporre azioni di miglioramento;
- verificare l’attuazione delle proposte di miglioramento formulate nella relazione dell’anno precedente.

La Relazione annuale è parte del monitoraggio istituzionale.

Nella parte destinata agli studenti, sono inserite:

- le osservazioni sulla didattica (es. carichi di lavoro, chiarezza dei materiali, organizzazione dell’offerta didattica)
- l’esperienza dell’accesso all’offerta didattica e del percorso formativo (es. accoglienza, tutorato, supporto);
- i problemi ricorrenti (es. sovrapposizioni, scadenze, problemi di comunicazione);
- le proposte concrete (cosa migliorare e come);
- la verifica delle proposte passate, che rileva ciò che è stato fatto e ciò che manca ancora da fare.

5.6. Rapporto con la comunità studentesca

Il rapporto con la comunità studentesca può rafforzare la qualità del contributo portato in CPDS. La rappresentanza è più solida quando si basa su ascolto, confronto e restituzione, nel rispetto delle regole di riservatezza e delle modalità di comunicazione previste dall’Ateneo.

Tra le possibili modalità di raccordo rientrano:

- raccogliere, prima delle riunioni, osservazioni e segnalazioni ricorrenti dagli studenti;
- confrontarsi con altri rappresentanti del Corso di Studio, del Dipartimento o degli organi centrali;
- restituire agli studenti, nei limiti consentiti, quali temi sono stati discussi e quali passaggi successivi sono previsti.

La restituzione può aiutare gli studenti a comprendere il lavoro svolto, i tempi del cambiamento e le competenze dei diversi organi coinvolti.

Un buon raccordo con la comunità studentesca contribuisce anche a costruire fiducia: rende più visibile il ruolo della CPDS e chiarisce che la partecipazione studentesca è parte integrante del miglioramento della didattica.

5.7. Spunti operativi e buone pratiche

Alcune attenzioni possono rendere più incisiva la partecipazione della rappresentanza studentesca in CPDS. In particolare, può risultare utile:

- valorizzare la presenza in CPDS come occasione di contributo sostanziale ai processi di miglioramento delle condizioni della comunità studentesca;
- ricondurre le istanze individuali a bisogni collettivi, ricorrenti o comunque di interesse generale;
- tenere conto del quadro delle risorse disponibili, delle competenze dell'organo e dei vincoli istituzionali;
- coordinarsi con i rappresentanti degli studenti nei CdD e negli organi di gestione dei corsi di studio;
- utilizzare l'esperienza maturata nell'organo per formulare osservazioni e proposte coerenti con le funzioni della CPDS;
- mantenere, quando possibile e nel rispetto della riservatezza, un raccordo informativo con la comunità studentesca.

5.8. Domande di orientamento

Domanda 1: Perché la CPDS è rilevante per gli studenti?

Risposta: Perché offre uno spazio istituzionale in cui la componente studentesca può contribuire al monitoraggio della didattica, dei servizi e dell'esperienza universitaria, partecipando alla formulazione di osservazioni e proposte di miglioramento.

Domanda 2: Cosa significa contribuire alla Relazione Annuale?

Risposta: Significa portare nella Relazione la prospettiva degli studenti in modo strutturato, trasformando ciò che emerge dai questionari e dall'esperienza quotidiana in proposte concrete e verificabili.

Domanda 3: Come si distingue una segnalazione individuale da una criticità collettiva?

Risposta: Una segnalazione individuale riguarda un caso specifico. Una criticità collettiva emerge quando il problema si ripete, coinvolge più studenti o trova conferma in dati, documenti o riscontri convergenti.

Domanda 4: Come può essere formulata una proposta efficace?

Risposta: Una proposta efficace descrive il problema, ne indica le possibili cause, suggerisce un'azione concreta e chiarisce quale miglioramento ci si attende.

**GUIDA PER LA RAPPRESENTANZA NEGLI ORGANI DI
GESTIONE DEI CORSI DI STUDIO**

Il documento, redatto in collaborazione con i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, in Consiglio di Amministrazione e con la Presidenza del Consiglio degli Studenti, traduce in termini operativi le indicazioni contenute nel modello AVA 3 adottato dall'ANVUR, con l'obiettivo di supportare gli studenti e le studentesse componenti degli organi di gestione dei Corsi di Studio.

Le indicazioni contenute nel documento hanno natura orientativa e non vincolante.

6. Guida per la rappresentanza negli Organi di gestione dei Corsi di Studio

6.1. Che cos'è il Consiglio dell'organo di gestione del Corso di Studio

Il **Consiglio dell'organo di gestione del Corso di Studio (CCdS)**, laddove presente, è composto da docenti, personale tecnico-amministrativo e, laddove previsto, da rappresentanti degli studenti e ha la principale finalità di gestire la didattica di uno o più corsi di laurea o di laurea magistrale.

Il Consiglio:

- organizza l'offerta formativa;
- monitora l'andamento del CdS;
- propone miglioramenti alla didattica e ai servizi;
- discute e approva documenti chiave del sistema di qualità;
- gestisce le istanze degli studenti e l'approvazione dei piani di studio;
- propone al Consiglio di Dipartimento le decisioni di sua competenza relative al corso o ai corsi di studio di cui si occupa: ad esempio adozione e modifiche dell'ordinamento e del regolamento didattico del corso; affidamento degli incarichi di insegnamento etc.

6.2. Il ruolo del rappresentante degli studenti nel CCdS

Il rappresentante degli studenti nel CCdS:

- partecipa alle decisioni che riguardano la didattica;
- porta la voce collettiva degli studenti;
- contribuisce al miglioramento continuo del corso;
- collega l'esperienza quotidiana degli studenti ai processi istituzionali.

Non è un ruolo simbolico, ma attivo e strategico, riconosciuto dall'Ateneo in coerenza con il modello AVA 3 dell'ANVUR.

6.3. Il CCdS nel Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ)

Il modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari dell'ANVUR (noto come modello AVA3) prevede che:

- gli studenti partecipino ai processi decisionali;
- la qualità della didattica sia monitorata in modo continuo;
- dalle criticità siano elaborate e attuate azioni di miglioramento.

Il rappresentante degli studenti nel CCdS contribuisce in particolare a:

- **Autovalutazione** - segnalando criticità ed esperienze;

- **Monitoraggio** - verificando che le azioni di miglioramento siano attivate e che funzionino;
- **Miglioramento** - proponendo soluzioni concrete.

6.4. Le informazioni utili

Per partecipare in modo informato ai lavori del CCdS può essere utile avere familiarità con alcuni documenti e fonti di Ateneo, tra cui:

- [Regolamenti di Ateneo in materia di didattica e studenti](#);
- questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti (OPIS);
- segnalazioni e *feedback* degli studenti;
- documenti del CdS (SUA-CdS, documenti di riesame SMA e RRC, indicatori di monitoraggio);
- verbali e decisioni precedenti.

Elementi di attenzione nell'esame dei documenti

Nell'esame dei documenti, alcune domande possono aiutare a valutare le ricadute delle decisioni sulla componente studentesca:

- il problema è diffuso o isolato?
- riguarda l'organizzazione, la didattica o i servizi?
- quali effetti può produrre questa scelta sull'esperienza studentesca?
- ci sono gruppi di studenti che potrebbero essere coinvolti in modo particolare?

6.5. Dal problema alla proposta nel CCdS

Nel CCdS è auspicabile che il rappresentante, oltre a segnalare le possibili carenze o problematiche, offra un contributo attivo per tradurre i bisogni in scelte sostenibili.

Il percorso in tre passaggi

1. **Problema** – Cosa non funziona?
2. **Causa** – Perché accade?
3. **Proposta** – Cosa può fare il CdS?

Esempio

Problema: sovrapposizione delle scadenze d'esame.

Causa: mancanza di coordinamento tra insegnamenti.

Proposta: calendario condiviso delle prove e delle consegne.

Le proposte devono essere realistiche, motivate e verificabili, in linea con AVA 3.

Il ruolo dello studente nel CCdS è tradurre il dato in un elemento di realtà al fine di poter trasformare una criticità in proposta. Per farlo è utile raccogliere in anticipo le segnalazioni degli studenti e verificare il grado di diffusione di un problema.

I rappresentanti presentano proposta preventiva tramite e-mail, ovvero come specificato nel regolamento dell'organo, al Presidente o Coordinatore del CCdS per l'inserimento di argomenti, istanze o mozioni all'ordine del giorno delle sedute dell'organo.

6.6. Rapporto con la comunità studentesca

Il rapporto con la comunità studentesca può essere rafforzato attraverso momenti di ascolto, informazione e restituzione. Prima delle riunioni del CCdS è utile ascoltare sia gli studenti che frequentano che coloro che sono fuori corso, confrontarsi con i rappresentanti degli altri CdS e del Dipartimento, chiedere feedback con moduli o chat dedicate e verificare se un problema è isolato o generalizzato.

La restituzione può contribuire a rendere più trasparente il lavoro della rappresentanza e a rafforzare il rapporto di fiducia con la comunità studentesca.

Forme possibili:

- breve resoconto su canali ufficiali;
- riunione con studenti dei CdS, della CPDS e del Dipartimento;
- aggiornamento periodico.

6.7. Spunti operativi e buone pratiche

Alcune attenzioni possono rendere più incisiva la partecipazione della rappresentanza studentesca in CCdS. In particolare, può risultare utile:

- valorizzare la presenza in CCdS come occasione di contributo sostanziale ai processi di miglioramento delle condizioni della comunità studentesca;
- ricondurre le istanze individuali a bisogni collettivi, ricorrenti o comunque di interesse generale;
- tenere conto del quadro delle risorse disponibili, delle competenze dell'organo e dei vincoli istituzionali;
- lavorare in continuità con CPDS e altri rappresentanti;
- coordinarsi con i rappresentanti degli studenti nel CdD e negli organi di gestione di altri corsi di studio;
- utilizzare l'esperienza maturata nell'organo per formulare osservazioni e proposte coerenti con le funzioni del CdS;
- mantenere, quando possibile e nel rispetto della riservatezza, un raccordo informativo con la comunità studentesca.

6.8. Domande di orientamento

Domanda 1: Quali decisioni del CCdS incidono direttamente sull'esperienza degli studenti?

Risposta: Le decisioni del CCdS incidono su: organizzazione della didattica, calendario delle attività, modalità di esame, carichi formativi e azioni di miglioramento del corso, istanze degli studenti, piani di studio, influenzando concretamente la vita universitaria degli studenti.

Domanda 2: In che modo il rappresentante può distinguere tra un bisogno collettivo degli studenti e una percezione individuale?

Risposta: Il rappresentante distingue un bisogno collettivo da una percezione individuale verificando se la segnalazione è condivisa da più studenti, ricorrente nel tempo e supportata da dati o riscontri oggettivi.

Domanda 3: Quali dati rendono una segnalazione credibile nel CCdS?

Risposta: Questionari OPIS, riscontri ripetuti degli studenti, indicatori di monitoraggio e riferimenti ai verbali o ai documenti ufficiali del CdS.

Domanda 4: In che modo il contributo degli studenti è rilevante per AVA 3?

Risposta: AVA 3 richiede una partecipazione attiva degli studenti nei processi di autovalutazione, monitoraggio e miglioramento della qualità, rendendo il loro contributo strutturale e documentabile.

Domanda 5: Quando una proposta è efficace?

Risposta: Quando è chiara, realistica, coerente con le competenze del CdS e accompagnata da una motivazione basata su evidenze.

Domanda 6: Come intervenire in modo utile durante una riunione?

Risposta: Presentando il contesto, le evidenze e una proposta concreta, in modo sintetico e pertinente all'ordine del giorno.

Domanda 7: Perché la restituzione agli studenti è fondamentale?

Risposta: Per garantire trasparenza, rafforzare la fiducia nella rappresentanza e rendere gli studenti consapevoli dei processi decisionali.

Domanda 8: Che tipo di studente richiede AVA 3 nel CdS?

Risposta: Uno studente attivo, consapevole del proprio ruolo istituzionale, capace di trasformare l'esperienza studentesca in contributo strutturato alla qualità della didattica.

Contatti

Le presenti guide sono pensate come strumenti di orientamento e supporto alla rappresentanza studentesca e potranno essere aggiornate anche sulla base dell'esperienza di utilizzo.

Per segnalare osservazioni, suggerimenti, eventuali refusi o richieste di chiarimento, è possibile scrivere al seguente indirizzo:

presidio.qualita@uniroma3.it

I contributi ricevuti saranno utili per migliorare progressivamente il documento e renderlo sempre più chiaro, accessibile e rispondente alle esigenze della comunità studentesca.